

TEATRO SALIERI. Convince la messa in scena del celebre film del 1977 di Ettore Scola con Mastroianni e la Loren

Una giornata davvero particolare grazie al talento di Scarpati e Solarino

I due attori evitano il pericolo della «copia» dando profondità e spessore ai personaggi

Elisabetta Papa

Mettere in scena *Una giornata particolare*, la celebre pellicola di Ettore Scola entrata ormai nella storia del cinema per la magnifica interpretazione sostenuta nel 1977 da Marcello Mastroianni e Sofia Loren, non è certo un'impresa da poco.

Nemmeno se si parte dal presupposto intelligentemente espresso dalla regista Nora Venturini e cioè che vale la pena affrontarne l'allestimento teatrale «superando timori e scrupoli verso il capolavoro cinematografico originale, perché a ben guardare la sceneggiatura di Scola e di Ruggero Maccari nasconde una commedia perfetta».

Una commedia perfetta che però - è giusto sottolinearlo - senza una regia attenta al dettaglio ed interpreti come Giu-

lio Scarpati e Valeria Solarino capaci di rendere al meglio tutte le complesse sfumature insite nei due protagonisti, avrebbe rischiato di diventare solo una banalissima copia sbiadita.

La versione che la regista Venturini (su adattamento di Gigliola Fantoni) ha ideato per la Compagnia Gli Ipo-criti - andata in scena con grande successo al teatro Salieri di Legnago come penultimo appuntamento di prosa - è invece un'opera che lascia il segno. Sia per la profondità con cui scava nei sentimenti dei personaggi, restituendo al pubblico un incontro tra due storie umane, solo all'apparenza semplici e piccole, sia per l'abilità con cui trasferisce in teatro quell'alternanza di emozioni e quei repentini passaggi dal riso al pianto, dalle situazioni comiche alle tragiche, che rimane una delle peculiarità più evidenti della pellicola di Scola.

Merito naturalmente anche

di Scarpati e Solarino che, lontani da forzature o enfaticizzazioni, sanno restituire con grande efficacia il dramma che i due protagonisti portano su di sé.

In primis, la consapevolezza di entrambi di non poter vivere davvero la propria esistenza come vorrebbero: lei asservita al marito e costantemente relegata ad un ruolo di secondo piano, lui sempre più solo e vittima di un'ideologia discriminante.

L'incontro tra Gabriele, radiocronista omosessuale licenziato dal lavoro e in attesa di essere mandato al confino, e Antonietta, moglie e madre che vive la sua quotidianità calpestata dal marito e da figli, non è altro che quello tra due solitudini, tra due mondi diversi e lontani - lui colto, ma discriminato dalla società, lei ignorante, ma sensibile e capace di ascoltare - che all'improvviso si conoscono e si ascoltano, in un supporto reciproco che li mette a nudo, l'uno di fronte all'altra, li-

beri di parlarsi, di svelarsi nelle proprie debolezze come nei propri sogni.

Sullo sfondo restano l'Italia della propaganda fascista e dello storico incontro del 1938 avvenuto a Roma tra Mussolini ed Hitler - rivissuti attraverso filmati d'epoca e l'incessante commento radiofonico - così come la grandiosa parata alla quale si affrettano a prendere parte i familiari di Antonietta (i bravi Guglielmo Poggi, Toni Fornari, Anna Ferraioli, Paolo Minnielli ed Elisabetta Mirra).

Una giornata particolare non solo per Gabriele ed Antonietta che, pur per poche ore, riescono a sentirsi reciprocamente accettati per quello che sono, ma anche per l'Italia intera che da quel momento si ritroverà invece totalmente in balia del proprio destino. ●



Una scena di «Una giornata particolare» con Giulio Scarpati e Valeria Solarino



Peso: 33%